



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E PERIFERIE URBANE

BIBLIOTECA CASA DI QUARTIERE

ALLEGATO 2– Glossario

I termini sono riportati nell'ordine in cui appaiono nell'Avviso pubblico

Dialogo Interculturale

Il dialogo interculturale è lo scambio di visioni e opinioni tra culture diverse e, a differenza del multiculturalismo, non intende tenere separate culture differenti. Il dialogo interculturale cerca di creare connessioni e basi comuni tra culture, comunità, persone diverse promuovendo la comprensione e l'interazione.

Quartiere prioritario e complesso

Per quartieri prioritari e complessi si intendono aree urbane di città metropolitane e città capoluogo di provincia nelle quali l'intervento pubblico si rivela prioritario perché le condizioni di contesto si presentano particolarmente complesse alla luce delle dimensioni individuate nella sezione A) dell'Allegato 1.

Progetti, attività culturali e creative innovative

Per progetti, attività culturali e creative innovative finanziate con il presente Avviso si intendono idee e/o processi ambiziosi, sperimentali e inediti che vengono trasformati in prototipi testati in ambienti urbani reali. I progetti, attività culturali e creative innovative hanno un carattere altamente sperimentale e sarebbero difficilmente realizzabili attraverso canali diversi da questo bando il quale riconosce espressamente e promuove il carattere innovativo della cultura e della creatività (vedi la definizione di azioni innovative urbane proposta dall'“*Urban Innovative Actions Initiative*” promossa dalla Commissione Europea nell'ambito del Fondo di Sviluppo Regionale). L'innovatività verrà definita alla luce delle dimensioni individuate nella sezione B) dell'Allegato 1.

Collaborazione civica

La collaborazione civica si fonda sul riconoscimento del diritto-dovere di auto-organizzazione delle comunità locali di abitanti, utenti, artisti, creativi per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale (artt. 2, 4.2, 9 Cost.), la gestione di forme di impresa di comunità per lo svolgimento di attività di welfare e/o servizi di preminente interesse generale (artt. 38 e 43 Cost.), l'esercizio dell'autonoma iniziativa nello svolgimento di attività di interesse generale (art. 118.4 Cost.). Esso richiede il riconoscimento o la creazione di forme di cooperazione tra le comunità medesime e gli attori pubblici, privati, sociali, cognitivi interessati.

Partenariato pubblico - comunità

Si tratta di strumenti giuridici che abilitano forme di collaborazione tra società civile organizzata e/o responsabile, gruppi più o meno informali di abitanti o cittadini e pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b), del presente Avviso con il fine di raggiungere obiettivi condivisi tramite sforzi congiunti di tutti gli attori coinvolti, pur rimanendo distinte le responsabilità di ognuno di essi.



Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 066723.4851 - C.F. 97829270582

dg-aap@beniculturali.it

mbac-dg-aap@mailcert.beniculturali.it

Possono essere ispirati alla creazione di questo tipo di partenariati gli strumenti tipizzati da alcune disposizioni presenti nell'ordinamento come a titolo meramente esemplificativo l'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004), l'art. 55 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017), gli artt. 151, 189 e 190 del Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016). Possono essere utilizzati anche altri strumenti contemplati dalla legislazione europea, nazionale e locale vigente o non tipizzati purché conformi ai principi generali del diritto che regolano l'esercizio dell'autonomia pubblica e privata della pubblica amministrazione.

Impresa di quartiere e/o di comunità urbane

Per imprese di quartiere e/o di comunità urbane si intendono imprese partecipate e/o possedute e/o governate da abitanti dei quartieri prioritari e complessi aventi per scopo lo sviluppo economico sostenibile, inclusivo e democratico dei medesimi quartieri prioritari e complessi e il reinvestimento degli utili nella ricerca e/o nell'innovazione al servizio dei e/o nei beni, servizi, infrastrutture dei medesimi quartieri prioritari e complessi.

Beni comuni urbani

Sono beni e servizi, pubblici o privati, inutilizzati o sottoutilizzati, che sono funzionali al pieno sviluppo della persona umana e dunque alla realizzazione di bisogni e utilità fondamentali costituzionalmente riconosciute, per i quali il riconoscimento del diritto di auto-organizzazione delle comunità locali di abitanti, utenti, artisti, creativi, richiede il riconoscimento o la creazione di forme di cooperazione tra le comunità medesime e gli attori pubblici, privati, sociali, cognitivi interessati nella riattivazione e/o rigenerazione di tali beni e servizi.

Collaboratorio

Si tratta di un metodo e di un luogo, non necessariamente prestabilito, in cui le comunità urbane, attori pubblici, privati, sociali, cognitivi, esperti si incontrano, si confrontano, creano nuove sinergie, condividono conoscenze ed esperienze, sperimentano la collaborazione multidisciplinare e multi-attoriale per generare soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico/digitale o sociale a problemi comuni, nuovi servizi alla persona, nuove forme di economia o impresa di natura collaborativa, sociale, solidale, culturale, creativa, circolare, di comunità. Nella letteratura internazionale vengono definiti “*community hub*” o “*innovation hub*” a seconda della caratterizzazione come luoghi di innovazione sociale o digitale.

Manifattura digitale

Il termine manifattura digitale fa riferimento all'applicazione di informazioni digitali per il miglioramento dei processi di manifattura, delle catene di distribuzione, della produzione di prodotti e servizi. La manifattura digitale rappresenta un'evoluzione del modo artigiano di produrre attraverso l'introduzione e l'utilizzo di nuove tecnologie come la robotica, le stampanti 3D, i *FabLab*, ossia laboratori aperti al pubblico che offrono strumenti e servizi come corsi di formazione, spazi di *co-working*, percorsi di incubazione e accelerazione per la creazione di prototipi legati alla manifattura digitale. Il termine manifattura digitale può far riferimento all'applicazione di informazioni digitali provenienti da fonti di pubblico accesso, da dati digitali aventi formato aperto, nonché da dati resi disponibili ed accessibili da parte degli enti pubblici e/o privati attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai sensi del principio open by default, per il miglioramento dei processi di manifattura, delle catene di distribuzione, della produzione di prodotti e servizi

Modelli di business ibridi

I modelli di business ibridi sono alla base di imprese nelle quali la dimensione organizzativa della produzione di beni e servizi è frutto di una fusione crescente tra l'orientamento alla produzione di utili e l'orientamento all'impatto economico, sociale, ambientale.



Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 066723.4851 - C.F. 97829270582

dg-aap@beniculturali.it

mbac-dg-aap@mailcert.beniculturali.it